

COMPARAZIONE TRA FIORI DI BACH, FITOTERAPIA, OMEOPATIA

Dr. ssa Teresa De Monte

I fiori di Bach sono ottenuti da estratti vegetali, ci si potrebbe chiedere quali molecole si sciolgono in una bottiglia di fiori di Bach e cosa potrebbero portare ai pazienti.

Parti della pianta utilizzate

In erboristeria come in omeopatia, le parti delle piante utilizzate sono molto variabili e dipendono dalla molecola attiva ricercata. Per i fiori di Bach il principio è ben diverso poiché vengono utilizzati solo i fiori.

Ad esempio in erboristeria utilizzeremo al posto dei fiori:

- La corteccia della quercia (*Quercus robur*) per le sue proprietà astringenti durante la diarrea
- I semi della senape dei campi (*Sinapsis arvensis*) in pomata o cataplasma in caso di reumatismi
- Le foglie dell'olivo (*Olea europea*) possono abbassare la pressione sanguigna alta.

Possiamo ancora usare le radici, gli oli essenziali, solo le parti aeree o anche l'intera pianta. La scelta dipende dalla posizione delle molecole attive, della pianta, che vengono ricercate. Infatti, non troveremo le stesse molecole in tutta la pianta. Se le estrazioni utilizzate per la fabbricazione di farmaci fitoterapici utilizzano più parti della pianta, per i fiori di Bach vengono utilizzati solo i fiori perché, secondo Bach, concentrerebbero tutto il potere curativo della pianta.

La composizione chimica dei fiori

Cosa si trova nei fiori utilizzati per la fabbricazione dei fiori di Bach? Secondo Bach, il fiore conterrebbe "la quintessenza delle proprietà divine dell'intera pianta". Tuttavia, non si riferisce in alcun modo ai potenziali metaboliti presenti in questi fiori. Prendiamo ad esempio l'agrимonia (*Agrimonia eupatoria*) perché è una pianta i cui fiori sono utilizzati tanto per la fabbricazione del fiore di Bach Agrimony quanto in erboristeria in decotto o in tintura- madre (macerato idroalcolico) nel trattamento della diarrea lieve o contro l'insufficienza venosa per le sue proprietà antinfiammatorie.

Agrimonia eupatoria L.

La composizione chimica dei fiori di agrimonia è la seguente:

- Tannini condensati astringenti (tra il 4 e il 10%) solubili in acqua
- Terpenoidi molto idrofobici
- Flavonoidi (quercitroside, isoquercitroside, iperoside e rutina) con proprietà antiossidanti e antinfiammatorie
- Vitamine K e P ...

L'attività farmacologica può essere collegata alle sommità fiorite dell'agrимonia, in particolare ai flavonoidi antiossidanti e neuroprotettivi che contengono (in particolare isoquercitroside). Questa attività è più spesso misurata in vitro. Ma in erboristeria questa attività è spesso osservata solo con grandi dosi di estratto. Il fatto che i fiori di Bach utilizzino piante non medicinali associate a grandi diluizioni porta probabilmente alla perdita dell'attività delle molecole attive estratte.

Un processo di estrazione si basa sulla differenza di solubilità che esiste tra varie molecole in uno o più solventi. In erboristeria, il processo di estrazione utilizzato sarà scelto in base alla molecola attiva da estrarre. A seconda della sua liposolubilità (facilità di miscelazione con un liquido oleoso) e della sua idrofilia (attrazione per un mezzo acquoso), l'estrazione verrà eseguita in modo diverso per ciascuna molecola. Lo stesso vale per tutti i componenti della procedura di estrazione come temperatura, pressione o tempo di estrazione.

Per il dottor Bach abbiamo visto che ci sono solo due modi per estrarre l'energia sottile dal fiore.

Che tipo di molecole troveremo in un elisir madre dopo la solarizzazione o l'ebollizione?

Prendiamo ad esempio un'estrazione di fiori di Agrimonia eupatoria, quando un'estrazione per decotto acquoso (bollitura di fiori di Bach o decotto fitoterapico) i tannini, o i flavonoidi glicosilati (rutina) saranno estratti dall'acqua possono svolgere un ruolo nell'attività farmacologica dell'estratto. Tuttavia, i flavonoidi (quercitroside o isoquercitroside) sono scarsamente solubili in acqua, quindi difficilmente saranno presenti in un decotto fitoterapico acquoso.

Non va dimenticato che più in generale si effettua un'estrazione ad una temperatura precisa per un tempo determinato a seconda delle molecole da estrarre.

Comparazione con l'omeopatia

Quando il medico batteriologo Bach scoprì il lavoro di Hahnemann, inventore dell'omeopatia, rimase subito affascinato da questo medicinale per la sua efficacia e l'assenza di effetti collaterali. Dopo gli anni trascorsi al Royal London Homeopathic Hospital, trae ispirazione per la creazione delle sue essenze floreali.

Processo di fabbricazione della medicina omeopatica

Un medicinale omeopatico è ottenuto da un ceppo omeopatico (il più delle volte una tintura madre) secondo un processo di fabbricazione omeopatico descritto dalla Farmacopea Europea o Francese.

Tintura madre

Secondo la Farmacopea Europea, una tintura madre per preparati omeopatici è un "preparato liquido ottenuto dall'azione solvente di un opportuno veicolante sulle materie prime".

Rientra in questa definizione il processo di produzione delle essenze madri utilizzate per la preparazione dei fiori di Bach?

Per l'omeopatia, i principi attivi idrofili e alcolofili si trovano nella tintura madre (solo i principi attivi idrofili per i fiori di Bach poiché il brandy viene aggiunto solo dopo aver rimosso i fiori). Il titolo alcolometrico della tintura madre varia dal 45% al 65% a seconda del ceppo, quello dei fiori di Bach è vicino poiché è al 50%. È chiaro che i metodi di preparazione delle tinte madri per i preparati omeopatici non lo fanno. non corrispondono alle modalità di preparazione delle essenze Bach flower master.

Infinitesimale

Come per i fiori di Bach, l'omeopatia differisce dalla fitoterapia per successive diluizioni della tintura madre. Questa deconcentrazione viene generalmente effettuata in uno o nell'altro di questi modi secondo la Farmacopea:

- si prende l'1% di tintura madre per soluzione idroalcolica al 99% per ottenere la prima diluizione (o diluizione a 10^{-2}) denominata diluizione 1CH (Centesimale Hahnemanniana). Questa fase viene eseguita 30 volte (diluizione a 10^{-60}) per ottenere una diluizione 30CH
- si preleva un decimo di tintura madre per 9 decimi di soluzione idroalcolica per ottenere la prima diluizione a 1DH (per Decimale Hahnemanniana).

Per i fiori di Bach

- l'elisir madre corrisponde già al macerato prodotto dalla solarizzazione (o al decotto prodotto dalla bollitura) diluito al 50% (o $\frac{1}{2}$) con brandy;
- la soluzione ferma è diluita (2 gocce in 30 ml) come 1 ml = 20 gocce di soluto, otteniamo 0,1 ml in 30 ml, ovvero circa una diluizione dello 0,33% dell'elisir madre (o $\frac{1}{300}$, i laboratori dei produttori danno esattamente $\frac{1}{240}$ dell'elisir - madre);
- quindi dopo una diluizione al 50% seguita da un altro 0,33%, il macerato (o decotto) di partenza viene infine diluito allo 0,165% (o $\frac{1}{600}$) nei flaconi di prima diluizione che si trovano in farmacia;
- per i flaconi di seconda diluizione si effettua una diluizione aggiuntiva allo 0,33%, la soluzione ottenuta sarà quindi una diluizione allo 0,054% (o $\frac{1}{1852}$) del macerato floreale di partenza (o decotto). L'idea di diluizione è presente e potrebbe tendere all'omeopatia.

Ricordiamo che secondo Amedeo Avogadro, in 1mole di atomi c'è $NA = 6.022 * 10^{23}$ atomi. Quindi in 1 mole di tintura madre ci sono $6,022 * 10^{23}$ atomi di molecole. Quando si diluisce questa tintura madre, le molecole si diluiscono. Se si diluisce 1 mole di tintura madre per ottenere una soluzione 1CH, si ottengono $6,022 * 10^{21}$ atomi di molecole: maggiore è la diluizione, minore è il numero di atomi di tintura madre presenti nella soluzione. Pertanto, da una diluizione a 12CH, non c'è statisticamente alcuna possibilità di trovare alcuna molecola nella diluizione ...

Tab. Diluizione omeopatica

diluizione	1 CH	2CH	3CH	4CH	5CH	7CH	9CH	10CH	12CH
Numero di atomi presenti (6.022)	10^{21}	10^{19}	10^{17}	10^{15}	10^{13}	10^{09}	10^{05}	10^{03}	<1

Dinamizzazione

Tra ogni diluizione omeopatica, la miscela viene agitata vigorosamente, questa è la fase di energizzazione. Secondo Hahnemann, è questo passaggio che consente alla soluzione idroalcolica di conservare l'impronta delle molecole presenti nella tintura madre iniziale. È così che ad ogni diluizione l'informazione contenuta nell'1% della soluzione viene trasmessa all'intera soluzione finale e ne consente l'attività nonostante le elevate diluizioni.

I fiori di Bach utilizzano questo stesso processo Dalla produzione dell'elisir madre e dei flaconi di diluizione, la miscela viene energizzata in ogni fase. Inoltre, prima di assumere una dose di Elisir di Fiori di Bach, si consiglia anche di agitare energicamente il flacone.

Per quanto riguarda i processi di lavorazione, i fiori di Bach e l'omeopatia sono quindi abbastanza vicini (diluizione e dinamizzazione successive di un'estrazione di piante fresche), tuttavia la produzione di tinture madri ed essenze madri non ha né gli stessi componenti né gli stessi controlli. Se l'elisir madre dei fiori di Bach può, a priori, entrare nella definizione della Farmacopea Europea di una tintura madre per preparazione omeopatica, nulla spiega concretamente e razionalmente perché sia fabbricato in questo modo, a differenza di una tintura madre.

Teoria e metodo di trattamento e Individuazione

Il trattamento omeopatico dovrebbe essere scelto non solo sulla base della diagnosi ma sulla base del quadro sintomatico di ciascun paziente. La scelta dei ceppi prescritti viene effettuata secondo 3 criteri:

- Modalità: qualificano il sintomo in base alle situazioni che possono migliorarlo o peggiorarlo. Ad esempio, per un dolore al ginocchio migliorato a riposo, utilizzeremo il ceppo omeopatico Bryonia. Lo stesso dolore aggravato dal riposo si sceglierà Rhus toxicodendron.

- Cause circostanziali: definiscono le circostanze che hanno generato il sintomo. Ad esempio, per il naso che cola dopo un colpo di freddo secco Aconitum, mentre Dulcamara verrà utilizzato dopo un colpo di freddo umido

- Comportamento generale o sensibilità: un'angina febbrile con estrema stanchezza indica di scegliere Belladonna, un'angina febbrile con forte agitazione Aconitum La scelta di un trattamento con fiori di Bach viene effettuata allo stesso modo: quale emozione ti turba? A seguito di quale evento è apparso? Come scompare? Come reagisci?

Il principio dei simili "Il simile è curato dal simile"

Etimologicamente, il termine "omeopatia" deriva dal greco "omoios" che significa "simile" e "pathos" che è equivalente a "sensibilità". Abbiamo quindi un trattamento simile alla malattia di cui soffre il paziente. Pertanto, una sostanza tossica che causa un sintomo noto in un soggetto sano sarà in grado di combattere questo stesso sintomo in un paziente, se è fortemente diluita. Ad esempio, un tubo dose di Belladonna (*Atropa belladonna*) causerà una febbre alta. Mentre omeopaticamente, avrà il potere di combattere la febbre del paziente. Si tratta quindi di "curare il male con il male". Sebbene il fiore di Bach *Impatiens* sia consigliato a chi soffre di impazienza, i fiori che entrano nella composizione delle essenze floreali di Bach sono, per la maggior parte, non utilizzati in erboristeria e non hanno proprietà medicinali o tossicità riconosciute.

Nel caso dell'omeopatia, le piante utilizzate possono essere elencate come "piante tossiche" (elenco B della Farmacopea) come l'Aconito o la Belladonna. Ciò testimonia la presenza di principi attivi altamente tossici nella tintura madre omeopatica. I fiori di Bach, al contrario, utilizzano principalmente piante non medicinali e parti di piante prive di tossicità o proprietà farmacologiche provate. Nei suoi scritti, il dottor Bach riprende l'idea del simile curato da simile ma adattandola alla sua teoria forse per soddisfare i colleghi del Royal London Homeopathic Hospital. Per lui la malattia è un segnale di avvertimento del e dal corpo a un'azione o un'emozione. Per questo l'emozione, che genera la malattia, deve essere curata dal suo sentimento opposto, così ogni problema medico nasce da uno stato d'animo troppo presente nella nostra vita e lavorando sull'emozione opposta, questa emozione crescerà e sostituirà la mentalità negativa iniziale.

"La malattia è lì per insegnarci come guarire noi stessi sostituendo la morte con la giustizia". Edward Bach

Il principio di somiglianza tanto caro ad Hahnemann si discosta quindi dalla teoria del Dr. Bach.

Scelta del dosaggio e metodo di assunzione

Dopo aver scelto il ceppo omeopatico, il medico prescrittore deve scegliere il dosaggio appropriato:

- per un sintomo locale (es. Scottatura solare) dovrebbe essere utilizzata una diluizione 5CH
- per una crisi acuta (es: eczema allergico) diluizioni comprese tra 5 e 9CH
- per sintomi generali (es. febbre) diluizioni da 9 a 12CH
- se a questi si aggiungono segni psicologici, sceglieremo diluizioni da 15 a 30CH.

Il trattamento omeopatico dovrebbe essere preso più volte al giorno. Più il sintomo è presente, più vicino devono essere prese le dosi, al contrario, quando i sintomi si placano, le dosi saranno spaziate.

Come in omeopatia, la prima diluizione di essenze floreali sarà scelta per le emergenze per la sua velocità di azione. Sarà consigliata per situazioni di crisi psico-emotiva acuta ma anche per favorire l'emergere di elementi repressi del passato. La seconda diluizione è fatta con l'intento di superare atteggiamenti che sono profondamente radicati in noi stessi per lavorare in profondità sul nostro temperamento. Mentre la prima diluizione viene solitamente presa per 4 settimane, la seconda diluizione può essere presa per tutta la vita per tutto il tempo necessario.

Qual è la differenza tra i fiori di Bach e l'omeopatia?

La floriterapia di Bach e l'omeopatia hanno alcune somiglianze, ma presentano anche alcune differenze importanti.

Il dottor Edward Bach ha studiato omeopatia prima di scoprire e dar vita alla floriterapia di Bach. Alla ricerca di una medicina alternativa che potesse essere di beneficio a tutti, si è imbattuto nel lavoro di Hahnemann, che era il suo fondatore. La studiò a fondo e la applicò per un certo periodo nel suo studio. Lo stesso dottor Bach scoprì alcuni nodi che sono ancora usati, portano il suo nome, i nodi di Bach. Una vera terapia deve sciogliere quei nodi e quelle barriere mentali che ingabbiano lo spirito in errati (e dolorosi) atteggiamenti, per espandere, quindi, la sua capacità di vedere e comprendere la

realtà delle cose, i propri bisogni e i propri scopi reali. Una vera terapia deve tendere a liberare l'uomo dall'errore di valutazione in cui si sia impantanato e dall'illusione di sentirsi solo in un mondo ostile. Non c'è vera guarigione senza una modificazione profonda dell'animo del sofferente, senza una sua crescita interiore, senza un rinnovamento del suo modo di vedere e di sentire: solo in seguito a queste trasformazioni i sintomi diventano inutili e la malattia scompare.

Una delle somiglianze tra l'omeopatia e la floriterapia di Bach è l'uso del principio di diluizione nella produzione dei loro estratti.

Tuttavia, diluiremo di più nell'omeopatia che nella floriterapia di Bach. Anche il modo di diluire è diverso. Nella floriterapia di Bach, non si agita il flaconcino tra ogni diluizione.

Nella floriterapia di Bach vengono utilizzati solo fiori di piante di arbusti e alberi. Ciò è in contrasto con l'omeopatia in cui vengono utilizzate sostanze vegetali, minerali e animali per la produzione di rimedi omeopatici.

Durante la floriterapia di Bach si può continuare a mangiare e bere qualsiasi cosa. Caffè, tè, menta o altre sostanze alimentari specifiche non dovrebbero essere evitati.

La floriterapia di Bach può essere somministrata anche a neonati o donne incinte. Sono completamente innocui anche a dosi molto elevate. I rimedi omeopatici ad alta potenza hanno un effetto molto grande e non possono essere somministrati ciecamente a neonati o bambini. Alcuni prodotti sono vietati anche alle donne in gravidanza.

Il corso d'azione della floriterapia di Bach riguarda solo il benessere emotivo e psicologico della persona.

Il riequilibrio delle emozioni può ovviamente influire sulla salute fisica, ma non è questo il criterio diagnostico. Il piano d'azione dell'omeopatia riguarda principalmente la salute fisica della persona sebbene l'aspetto psicologico venga preso in considerazione quando si effettua la diagnosi. I sintomi corporei sono comunque accentuati per fare la diagnosi.

Tab.2 I fiori di Bach più spesso consigliati in rapporto con gli stati d'animo corrispondenti

Fiori di Bach	Stati d'animo
Star of Bethlehem	Tristezza / Depressione
White Chestnut	Mancanza di interesse per il presente
Walnut	Ipersensibilità alle idee e alle influenze
Mimulus	Favorisce il coraggio di affrontare le piccole paure quotidiane
Impatiens	Aiuta all' indulgenza e alla simpatia

Il termine "medicina complementare" illustra chiaramente la complementarità dei fiori di Bach con la medicina convenzionale. In effetti, è raro che i fiori di Bach vengano usati da soli. Si consiglia di utilizzarli in aggiunta a un altro trattamento perché la combinazione terapeutica ne potenzierebbe gli effetti.

"Le piante in questione possono essere utilizzate in aggiunta a qualsiasi trattamento convenzionale, o in aggiunta a qualsiasi prescrizione. Accelereranno il trattamento e garantiranno un migliore successo, sia nei casi acuti che cronici."

I fiori di Bach possono quindi essere raccomandati, sia dal medico che dal farmacista, come prescrizione o in combinazione con tutti i trattamenti presi dal paziente. Tuttavia, sarà necessario scegliere con cura il fiore di Bach

Qualsiasi medicina alternativa può essere perfettamente utilizzata come trattamento. Il corso d'azione della floriterapia di Bach è principalmente sul lato emotivo mentre l'altro è sul lato fisico. Ognuno di loro è efficace sui propri piani d'azione e una sinergia dei due spesso funziona molto bene.